

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: filippo.tesio@coldiretti.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 8 settembre 2004

Inserire in agricoltura i lavoratori espulsi da altri settori produttivi

E' questo l'obiettivo del Progetto sperimentale che la Coldiretti di Torino ha avviato con la Provincia

TORINO – Inserire in agricoltura i lavoratori in mobilità: questo l'obiettivo di un progetto che la Coldiretti ha avviato con la Provincia. Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino spiega: "Le aziende agricole della Provincia sono oggi in grado di offrire opportunità lavorative ai giovani e alle persone non più giovani che, per motivazioni diverse, sono in situazione di particolare difficoltà dovuta all'espulsione da altri settori produttivi. I dati sul mercato del lavoro in Piemonte rilevano che, a livello occupazionale, l'agricoltura è tra i pochi settori in espansione. Il progetto della Coldiretti interessa l'intero territorio provinciale e definisce azioni e interventi finalizzati alla realizzazione di nuove opportunità e profili occupazionali nel settore primario attraverso la riqualificazione e la ricollocazione di lavoratori in mobilità che possono avere superato anche i quarant'anni".

In queste settimane è stato avviato il monitoraggio del fabbisogno di manodopera delle aziende agricole: l'indagine riguarderà seicento delle ottomila imprese agricole di tutta la provincia aderenti alla Coldiretti. In seguito la Coldiretti incontrerà i Centri per l'Impiego territoriali per comunicare le esigenze delle aziende e identificare i profili professionali. Nel periodo d'inserimento lavorativo, per tutto il periodo di tirocinio, i lavoratori saranno seguiti da un tutor e continueranno a percepire gli aiuti previsti dagli ammortizzatori sociali.

Carlo Gottero conclude: "questo progetto è funzionale a sviluppare azioni concrete d'inserimento lavorativo nel comparto agricolo che registra profondi cambiamenti. Le azioni previste dal progetto saranno portate avanti per ogni singolo territorio di Patto territoriale. L'individuazione dei fabbisogni occupazionali e formativi per il mondo agricolo permetterà di sperimentare una strategia sia nell'ambito delle politiche attive del lavoro che in quello delle politiche dello sviluppo locale. Questo progetto intende anche essere una risposta alle esigenze lavorative delle imprese agricole che - viste le basse e insufficienti quote di lavoratori extracomunitari a tempo determinato e indeterminato e i troppi ostacoli burocratici - non riescono a coprire il fabbisogno aziendale di manodopera. Questo progetto consentirà alle imprese agricole di aumentare la loro potenzialità produttiva. Da questa iniziativa ci attendiamo quindi ricadute positive per le imprese agricole e per i lavoratori in mobilità".

Per ulteriori informazioni:

Carlo Gottero, Presidente Coldiretti Torino, cell. 335-7314357